

Medici, è bagarre con la Regione

► Sindacati all'attacco sull'istituzione del reparto a degenza infermieristica

SANITÀ

In merito alla recente attivazione del reparto a degenza infermieristica al Santa Maria della Misericordia di Perugia, diverse organizzazioni sindacali Aroi-Emac, Cimo, Cisl Medici e Fesmed mettono i puntini sulle "i".

LA PROTESTA

«Premesso che i sindacati dei medici non intendono osteggiare il ruolo delle varie professioni sanitarie, pretendiamo però che vi sia una chiara e netta definizione dell'atto medico e delle relative responsabilità sulla gestione della nuova modalità organizzativa proposta dalla direzione generale. In particolare - spiegano - in riferimento alla proposta di delibera n. 53 del 4 maggio, non risulta chiaro quale sia il ruolo del medico di riferimento nella Udi. Infatti, se come detto nella delibera, a tale reparto afferiscono i pazienti "dimessi ad altro regime di ricovero" dai reparti per acuti dell'azienda universitaria di Perugia, appare evidente che la presa in carico del paziente debba necessariamente essere del medico individuato dalla direzione generale come referente, che diventa quindi responsabile della prescrizione della terapia, della compilazione della documentazione clinica e del monitoraggio clinico dello stesso per tutta la durata della degenza». Insomma, i medici ci tengono a rimarcare il loro ruolo.

«Risulta quindi di difficile comprensione come poi, in caso di

eventuale peggioramento del paziente, ad intervenire debbano essere i medici di guardia - rimarcano i sindacati - questa modalità di lavoro sperimentale, se non adeguatamente inquadrata nell'ambito di un percorso diagnostico terapeutico assistenziale ampiamente condiviso con tutte le figure professionali coinvolte, rischia di ingenerare confusione negli stessi operatori oltre che nei pz e nei familiari».

L'ASSISTENZA

«Altro aspetto da conoscere me-

glio e definire riguarda l'esatta composizione dell'equipe assistenziale di valutazione, responsabile sempre secondo la delibera in oggetto, dell'ammissibilità del paziente nell'unità di degenza infermieristica e i criteri clinico-assistenziali da essa utilizzati. Infine, ma non da ultimo, ci sembra che l'apertura di tale reparto dentro l'azienda ospedaliera universitaria di Perugia, documenti il fallimento della politica sanitaria regionale - la stoccata finale - che individuava in strutture territoriali specifiche (le case della salute), il luogo ideale dove attuare tali forme innovative di sperimentazione organizzativa, mentre una struttura di alta specialità come il Santa Maria della Misericordia dovrebbe avere una mission diversa come previsto dal recente documento nazionale sugli standard ospedalieri».

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«UNA SCELTA CHE DIMOSTRA IL FALLIMENTO DELLA POLITICA SANITARIA UMBRA»



Polemica per il reparto "Udi" al Santa Maria della Misericordia

